lettera aperta

Domenica 12 settembre 2021 - XXIV domenica del Tempo Ordinario anno L n. 2609

CHIESA PARROCCHIALE DEI SS. GERVASIO E PROTASIO MARTIRI - CARPENEDO - Via S. Donà 2/a - 30174 Mestre (VE)
Tel. 041 5352327 - www.parrocchiacarpenedo.it - email: parrocchia@parrocchiacarpenedo.it

Orario delle Sante Messe: festivo alle ore 8:30 - 9:30 - 10:45 - 12:00 - 18:30
Santa Messa prefestiva alle ore 18:30 - Durante la settimana alle ore 18:30

PRIMA ASSEMBLEA DI VICARIATO

Sabato 11 settembre si terrà la prima assemblea di Vicariato. Vi partecipano anche alcuni laici in rappresentanza delle comunità cristiane. Non mancheremo di dare notizia del risultato. Per ora valgono queste parole del Vicario



Una settimana fa l'edizione locale del Gazzettino dava ampio spazio ad un prossimo evento che interessa il vicariato di Mestre. È la convocazione della prima assemblea, a cui parteciperanno due laici per ciascuna delle venticinque parrocchie, insieme ai loro preti e diaconi. La notizia sta suscitando delle attese e viene facile attribuirle dei particolari significati. Conviene quindi mettere in luce quali sono i buoni motivi, da cui parte e a cui si ispira tale iniziativa ecclesiale.

1. L'assemblea serve a far nascere il vicariato, cominciando dal conoscere nomi e volti di fratelli e sorelle, per poi riconoscersi partecipi di un cammino comune. Non si può dare per scontato - se non a segmenti - che vi sia una comunicazione vera tra comunità e una cordiale stima reciproca.
2. L'assemblea si ispira alla cultura dell'incontro e ne accetta la sfida. Provoca ad uscire dalle proprie sicurezze e paure. Se impariamo a condividere le nostre povertà, potremo arricchirci reciprocamente nella fede e nella testimonianza.
3. L'assemblea offre un orizzonte concreto - e non formale - nel quale vivere la nostra missionarietà. È la città di Mestre, che - come Ninive - ha bisogno di una voce profetica che la percorra tutta e la scuota richiamandola a ricordarsi di Dio. Faremo ancora come Giona, fuggendo in direzione contraria al mandato ricevuto o ripiegandoci nelle nostre solitarie lamentele? *don Natalino Bonazza*

NOTIZIE DALLA PARROCCHIA

in primo piano

● Inaugurazione dei 300 campi

Ripetiamo, magari con qualche parola diversa, quanto abbiamo già detto sul numero scorso di *lettera aperta*. Sabato 18 settembre, alle 11:45, celebreremo la Messa di inaugurazione per la piccola struttura che abbiamo pensato di creare durante le ultime settimane dell'estate nella zona del boschetto, presso i 300 campi. Lì è stata creata una tettoia sospesa fra gli alberi, una stanza adibita a fare da magazzino e una per poter cucinare. Ci sono i due bagni per i maschi e le femmine. Siamo riusciti anche a creare un piccolo impianto di illuminazione per quanto non abbiamo l'allaccio alla linea elettrica. Sono stati pensati anche un campetto da calcio, da pallavolo e da pallacanestro (che presto cercheremo di livellare a dovere) perché i nostri ragazzi e le nostre famiglie possano continuare ad incontrarsi e a far festa, nonostante la minaccia del Covid non sia ancora venuta meno. All'esterno, infatti, tutto risulta molto più sicuro e sereno. Se qualcuno volesse fare una festicciola non avrà che da chiedere al responsabile: Andrea Zanardi. Per sabato invece, in occasione dell'inaugurazione, pensiamo di celebrare la Messa e poi di invitare un'ottantina di persone per il pranzo, scelte anche fra coloro che ci hanno dato una mano in questa piccola impresa. Chiunque però, fra i genitori, gli amici, le persone care, volesse partecipare è invitato a fare un picnic. Basta lasciare il proprio nome e l'adesione in parrocchia e noi offriremo vino e dolce a chiunque volesse aggiungersi alla festa. Confidiamo evidentemente che questo possa svolgersi in una bella giornata di sole.



● Incontri dei genitori: ecco il calendario

Le scuole elementari e medie del nostro territorio riprenderanno dal 13 settembre il corso ordinario delle lezioni. A partire da quella data anche la parrocchia desidera porre le basi per il proprio lavoro. Proponiamo dunque qui sotto il calendario per le riunioni dei genitori. Confidiamo che ciascuno possa fare il possibile per partecipare. Domandiamo ai catechisti di contattare le famiglie per ricordare questo appuntamento:
Seconda elementare: lunedì 13, ore 18:45
Seconda e terza elementare: giovedì 16, alle 20:45
Quarta elementare: giovedì 16, alle 19:00
Quinta elementare: martedì 14, ore 18:00
Seconda media: mercoledì 15, ore 19:00
Terza media: venerdì 17, ore 19:00

● Inizio anno catechistico

Domenica prossima, 19 settembre, alla Santa Messa delle 9:30 accoglieremo ufficialmente i bambini che partecipano al cammino di fede della nostra comunità cristiana con la catechesi. Chiediamo ai genitori dei gruppi dalla seconda elementare fino alla prima media di essere presenti con i loro figli alla Santa Messa delle 09:30. Dopo la celebrazione, chiunque avrà di orario la catechesi domenicale potrà fermarsi qualche minuto per presentarsi coi propri catechisti. Gli altri invece, osservando il calendario riportato qui sotto, cominceranno a fare il catechismo secondo le indicazioni convenute.
Seconda elementare: domenica ore 10:15
Terza elementare domenica 10:15
Quarta elementare: lunedì 17:00 e sabato ore 11.00
Quinta elementare: lunedì 17:00 e sabato ore 11.00
Prima media: giovedì ore 17.00 e sabato ore 11:00
Seconda media: mercoledì ore 17.00 e sabato ore 11:00
Terza media: venerdì ore 16:00

CIQUATTRO
GRAPHIC & WEB STUDIO
• STUDIO GRAFICO • SITI WEB • FOTO E VIDEO
Via Trezzo 29 - Carpenedo - Mestre Venezia
041 5350903 info@ciquattrostudio.it ciquattrostudio.it

I.O.F. BUSOLIN S.N.C.
CARPENEDO - MESTRE
VIA SAN DONA', 13/A
TEL. 0415340744

info@venetaduplicatori.it
veneta duplicatori
SISTEMI PER L'UFFICIO E ACCESSORI
RIVENDITORE AUTORIZZATO
RISOGRAPH
MESTRE (VE) Via S. Donà 9/a Tel. 041 5 340 254 Fax 0415 340 855
info@venetaduplicatori.it

Macelleria
di Fabio & Cristina
La macelleria di prima qualità
Per soddisfare il vostro desiderio
di gusto e praticità
Via Ca' Rossa n° 155 - 30174 - Mestre
Tel: 041 616564

Macelleria
Fabio e Cristina
Via Ca' Rossa 155
Tel. 041 616564

AL SAGGIO GIORNALE “IL GAZZETTINO”

dritti al centro

Mi rivolgo qui non ai giornalisti che tante volte riportano i nostri articoli sul Gazzettino e lo fanno in modo fedele, prendendo anche alla lettera quello che scriviamo sui nostri settimanali. Mi rivolgo piuttosto a chi concepisce titoli e sottotitoli. Sono composti, secondo la tecnica del giornalismo moderno, per suscitare meraviglia e catturare l’attenzione del lettore. Succede così che un articolo pur semplice e sereno scritto sulle colonne del nostro settimanale, può prendere una luce molto diversa se riportato con un altro titolo. Faccio riferimento, per esempio, a quanto è accaduto la scorsa settimana. Avevamo chiamato i responsabili di alcuni uffici del Comune perché intervenissero sul ramo ancora presente davanti alla chiesa. Qualcuno ci ha risposto che non era competente in materia. Altri non hanno riposto perché effettivamente era tempo di vacanze. Abbiamo pensato dunque di scrivere due righe gentili e serene nelle quali, se c’era da prendersela, era col vecchio Commissario Zappalorto che, trasformando arbitrariamente la piazza privata ad uso pubblico, ha finito per porci in una situazione sempre complessa. Contro l’attuale Giunta non c’era proprio neanche una parola fuori posto. Col titolo e il sottotitolo, il celebre quotidiano locale ha invece trasformato l’articolo in un’aggressione verso l’attuale



Comune, parlando di una nostra presunta rabbia contro autorità comunali. Cosa del tutto infondata, anzi! Verso l’attuale Giunta c’è semmai gratitudine per i fatti compiuti insieme. Scrivo perché il Gazzettino è sempre stato un giornale amato dalla gente e dal sottoscritto. Scrivo perché in molte occasioni ha dato grande rilievo alla storia e alle attività della nostra comunità cristiana. Scrivo perché anche con il suo aiuto abbiamo avuto la possibilità di portare avanti tante battaglie e siamo riusciti a sostenere la fragilità di molti. Scrivo perché so di confidare su gente davvero capace e intelligente che ama il proprio lavoro. Scrivo per chiedere, se possibile, che anche nelle occasioni più marginali e semplici della vita quotidiana sia detto con fedeltà come stanno le cose. Senza cercare per forza e a tutti i costi l’attenzione dei lettori, urlando “al lupo” anche soltanto per un ramo caduto a terra. *don Gianni*

organo direttivo perché non porta le conseguenze per ciò che eventualmente dovesse accadere. Per questo, rimane purtroppo soltanto un organo consultivo. Dico “purtroppo”, perché forse la Chiesa dovrebbe oramai chiarire, con sempre maggiore passione, quali siano le responsabilità che si possano affidare anche ai laici in ogni comunità cristiana matura.

● Catechisti

Domenica scorsa, durante qualche Messa, abbiamo chiesto ai presenti di riflettere se non sia il caso di rendersi disponibili per fare il servizio di catechesi ai nostri ragazzi più giovani. In queste righe ricordo che, a Dio piacendo, più di qualche gruppo potrebbe forse trovarsi la domenica mattina, dopo la Messa delle 09:30, profittando del fatto che i lupetti hanno lasciato libero quel giorno della settimana e si sono spostati al sabato pomeriggio. Desideriamo sempre più creare piccoli gruppi dentro i quali diventi più forte il senso dell’appartenenza. Chiediamo a chiunque leggesse di riflettere se non sia il caso di dare la propria disponibilità.



PENSIERI DEL PARROCO

...e non solo

● Consiglio pastorale

Ricordiamo che mercoledì sera, 8 settembre, si è riunito il Consiglio pastorale. In principio la data era fissata per la sera di giovedì ma abbiamo anticipato di un giorno per lasciare libera la comunità capi di incontrarsi serenamente. All’ordine del giorno si è sviluppato semplicemente questo tema: la composizione del nuovo Consiglio pastorale. Ricordiamo a tutti che domenica 26 settembre, durante le celebrazioni della Messa, sarà possibile esprimere con una votazione la propria sensibilità personale votando i candidati che saranno segnalati nel prossimo numero di *lettera aperta*, come rappresentanti dell’assemblea domenicale. Gli altri partecipanti al Consiglio verranno indicati dai vari gruppi della vita della parrocchia così che tutti possano essere in qualche modo espressi nella sede del Consiglio. Ricordiamo poi che il Consiglio non coincide in alcun modo con un consiglio di amministrazione o un

● Amici del Patronato

Mi riferiscono che il gruppo degli Amici del patronato, per quest’anno, sarà parecchio in difficoltà. Se non ho compreso male saranno assicurati soltanto due pomeriggi di apertura sui 7 della settimana intera. I nostri ragazzi hanno davvero bisogno di essere seguiti e accompagnati nella difficile fase della loro crescita. È tanto importante che ci sia qualche adulto accanto a loro non solo per il momento della formazione, ma molto di più per quello del gioco. È decisivo che questi adulti abbiano la capacità di voler bene ai ragazzi e li seguano

in modo anche propositivo. Chiedo ai genitori delle elementari e delle medie di riflettere se non sia il caso di offrirsi. Se ci fossero parecchie disponibilità il lavoro sarebbe meno gravoso per tutti. Domando se qualche altro legge e avesse magari timore di rendersi disponibile per la catechesi, se non sia invece questo l'ambito nel quale può prestare il proprio servizio.

● Il gruppo chierichetti

Il gruppo dei chierichetti della nostra parrocchia ha fatto un'esperienza vivace durante l'ultimo campo dell'estate. Adesso riprende la vita ordinaria. Raccomando a tutti la presenza. Il parroco desidera incontrare presto i chierichetti e farà sapere alle famiglie in modo puntuale la data e l'ora. Se con queste righe di *lettera aperta* ci permettiamo di chiedere l'attenzione di tutti è perché desideriamo invitare le famiglie a riflettere sulla opportunità di iscrivere i propri figli a questo gruppo. Si tratta di un'esperienza gioiosa, serena, non troppo impegnativa, ma capace di lasciare una memoria profondissima per tutto il resto della vita di un uomo e di una donna. Anche durante la benedizione delle famiglie, infatti, moltissimi sono coloro che mi confidano di aver mantenuto un vivo rapporto con la fede proprio grazie all'esperienza di chierichetto fatto in giovane età.

● Padre Vincenzo

Avrete notato che in questi giorni più volte padre Vincenzo Pavan si è unito con noi alla preghiera sia festiva che feriale. In realtà questo sacerdote, originario della nostra zona, missionario in Brasile da ormai molti decenni, ha raggiunto un'età vicina alla pensione e, a Dio piacendo, fra le molte ipotesi per la sua anzianità, potrebbe tenere in conto anche questa comunità parrocchiale. Egli è qui in questi giorni semplicemente perché sfrutta l'occasione di qualche momento di riposo. Da parte nostra lo accogliamo con gioia. Sappiamo che a fine novembre dovrà ripartire prima per il Messico e poi di nuovo per il Sudamerica. Gli diciamo che, se lo desidera, a marzo del prossimo anno potremmo accoglierlo con grande gioia.



● Il pellegrinaggio a Livorno

Per quanto riguarda la splendida iniziativa proposta dai coniugi Ferrari per metà ottobre, ossia il pellegrinaggio a Livorno, dobbiamo constatare che purtroppo non c'è ancora un numero di adesioni sufficiente. Al momento gli iscritti risultano essere poco più di una ventina. Con questi numeri evidentemente non possiamo pensare di partire. La quota minima di partecipazione era indicata in 40 presenze almeno. Stando così le cose, purtroppo, il pellegrinaggio rischia di essere sospeso. Il termine ultimo per raccogliere le iscrizioni erra fissato metà settembre. Mi pare che i coniugi Ferrari abbiano strappato alla ditta organizzatrice la possibilità di attendere fino al 20 settembre. Raccomandiamo a tutti gli indecisi di farci presto un pensiero sopra, chi non avesse ancora compreso bene la proposta trova i fogli all'ingresso della chiesa. Se qualcuno fosse ancora intenzionato a partecipare lasci quanto prima la propria iscrizione in canonica.

● Il gruppo del coro

Se restiamo ancora in zona bianca e i contagi rimangono ancora molto bassi, è forse giunto il momento di riprendere con cura il canto durante la liturgia. Qui parlo in modo particolare della Messa del fanciullo, quella delle 9:30 della domenica mattina. Abbiamo la fortuna di avere alcune giovani ragazze generose, competenti e disponibili a trovarsi con i bambini per fare le prove di canto. Abbiamo la gioia di avere anche un gruppo di musicisti affiatato. Vedrei opportuno,



dunque, di riprendere anche questa iniziativa così vivace prima che il Covid chiudesse tante nostre attività. Certo non è necessario cominciare subito. Di solito la ripresa avviene nel mese di ottobre. I genitori però che leggessero queste righe pensino attentamente se non sia il caso di iscrivere il proprio figlio o la propria figlia al coro. Sicuramente sarà fecondo almeno quanto la danza e altre attività molto in voga in questo periodo.

UN SANTO ALLA SETTIMANA

Santa Ildegarda di Bingen

Ildegarda nasce nella regione germanica della Renania da nobile famiglia, nel 1098. Dopo mille anni papa Benedetto XVI, proclamandola santa e dottore della Chiesa, afferma che "l'insieme dei suoi scritti per quantità, qualità e varietà d'interessi non ha paragoni con alcun'altra autrice del Medioevo". Lei già da bambina ha delle visioni di una luce accecante, i genitori decidono di chiuderla nella vicina abbazia benedettina di Disibodo, dove prende i voti a 15 anni e dove rimarrà per circa 40 anni, anche come badessa. Le visioni continuano, Ildegarda ne parla solo col suo confessore (teme infatti i giudizi o le censure da parte dei superiori), che anzi la incoraggia a scrivere un testo. La prima opera trova il parere favorevole del vescovo locale e anche del papa, allora in visita a Treviri, che coinvolge S. Bernardo nella valutazione dello scritto. È l'inizio per la santa di una produzione letteraria che spazia dalla teologia alla medicina, dalla

musica alla botanica. Vastissimo è lo scambio di epistole con papi (almeno quattro), imperatori, nobili e porporati ai quali la santa indirizza talvolta parole infuocate e taglienti, ritiene infatti che Dio la stia usando come suo portavoce: “Io non sono che un povero vaso di coccio, e dico queste cose non da me, ma grazie alla Luce serena” scrive ad un amico. Si esprime in lingua latina senza averla mai studiata. Nel 1148, a 50 anni, lascia il suo convento per una nuova fondazione, perché la sua fama attira molte giovani di nobile famiglia e gli spazi del monastero non bastano più. Ne fonderà poi un altro a Bingen, dove resterà fino alla morte. La sua attività si intensifica con molti viaggi presso altre abbazie, che le chiedono consigli spirituali; spesso è chiamata a predicare pubblicamente, cosa molto insolita per il tempo. Nelle sue opere fa costante riferimento al potere rigenerante (viriditas) di Dio, una forza vitale, “energia verdeggiante” capace di dare nuova linfa agli esseri umani. Ildegarda paragona l’uomo anche ad uno strumento musicale ben accordato, che può suonare ed armonizzare le sinfonie del Creato. Ella stessa è compositrice, anzi la prima donna a comporre canti e musica, ancora oggi riproposta (A. Branduardi ne ha interpretato alcune composizioni). Nonostante non abbia mai goduto buona salute in tutta la vita Ildegarda muore in tarda età, a 81 anni, nel 1179. La Chiesa la ricorda il 17 settembre. *N.F.*



BRICIOLE

di don Mario Ronzini

Venezia nascosta (10)

Il museo della medicina e della chirurgia. L’entrata monumentale dell’ospedale dei Ss. Giovanni e Paolo è quanto rimane dell’antica Scuola Grande di san Marco, uno dei primi luoghi oggetto di spogliazioni e trafugamenti dopo la caduta della Serenissima e la soppressione della omonima confraternita. Dopo la soppressione, il complesso fu accorpato al contiguo ospedale di san Lazzaro dei Mendicanti e al convento dei domenicani, di-



ventando dapprima sede dell’ospedale militare e, successivamente, dell’ospedale civile nel 1819. La Confraternita di san Marco era stata istituita nel 1260 in un’altra zona della città e aveva trasferito in que-

MEDITAZIONI IN LIBERTÀ

dalla liturgia all’attualità — *di Plinio Borghi*

Ritagliarsi un’immagine di Gesù a proprio uso e consumo o secondo un personale concetto di sequela è cosa abbastanza diffusa e non solo in campo laico. D’altronde non sarebbe che il prologo del relativismo così tanto stigmatizzato dal Papa emerito prima e dallo stesso Francesco oggi. È anche vero che la figura poliedrica del Messia si presta facilmente a questa operazione, tant’è vero che nel vangelo di oggi si chiede anche lui che cosa dicano gli altri della sua persona e la risposta riporta le più svariate ipotesi. Il fatto è che allora non era ancora maturo il tempo per una rivelazione completa, intuita per grazia di Dio solo da Pietro e dagli apostoli, ai quali appunto raccomanda di non farne parola con alcuno, almeno per il momento. Oggi siamo stati ampiamente affrancati da questo vincolo e anzi impegnati a conclamare che Lui era l’unto dal Signore, il Cristo redentore del mondo. Eppure, se il Maestro dovesse chiedermi ancora: “Tu chi dici che io sia’”, sarei in forte imbarazzo a rispondere, perché sarei tentato di mettere bene in risalto alcuni aspetti che mi quagliano meglio, a scapito di altri che fatico ancora a introiettare. In buona sostanza noi siamo portati a trattare il Salvatore come ci rapportiamo fra noi: quando una persona ci fa comodo, ne minimizziamo gli aspetti negativi ed enfatizziamo quelli positivi, anche se sono pochi; al contrario, se non ci va, quelli negativi diventano macigni. E questo succede a tutti i livelli, politico, scientifico, culturale e financo educativo, dai quali dovremmo invece trarre insegnamento e in questo periodo il ventaglio degli esempi è nutrito. Verso Gesù, l’atteggiamento di trattarlo come uno di noi sarebbe anche positivo, se però non scivolassimo negli stessi termini e non prendessimo la buona novella (il Vangelo) come un canovaccio. Ci ha provato anche il buon Pietro, applicando la logica umana, che avrebbe portato alla compromissione del progetto divino, e s’è preso del “satana”. Al Signore non vanno bene le mezze misure: seguirlo significa letteralmente “stargli dietro”, mettere in pratica la sua parola, rinnegare sé stessi e quindi il nostro modo di vedere e discriminare, prendere anche noi la nostra croce, che in ogni caso la vita ci ha posto sulle spalle. Qui non c’è spazio per l’elusione, per tentativi di dimensionamento della croce: Gesù ci ha assicurato che il suo giogo è leggero e quindi adatto a chiunque. Conta saperlo tenere in toto e con coerenza, altrimenti avremo solo perso tempo. E la vita.

sto luogo le sue attività nel 1438, anno in cui aveva ottenuto un'area dai frati domenicani dell'attigua basilica. L'attuale edificio - che sorse sulle ceneri della Scuola precedente distrutta da un incendio - fu creato nel 1494 da Mauro Codussi che completò il lavoro iniziato da Pietro e Tullio Lombardo. In questi spazi rimane ancora qualcosa di importante da vedere: il museo della Medicina, assieme alla corposa Biblioteca Medica, occupa l'intera Sala del Capitolo, al piano superiore. Tra i vecchi armadi ricolmi di libri si trovano delle grandi vetrine in cui sono esposti trattati storici, anche molto antichi, che testimoniano l'evoluzione della scienza medica e della chirurgia. Ma anche strumenti che venivano utilizzati



nei vari interventi che incutono timore e un senso di raccapriccio, al pensiero di come e dove venivano adoperati. La sala ha uno stupendo soffitto a cassettoni, composto di tanti leoni di san Marco in *moeca* (cioè visti di fronte, con le ali spiegate, simili quasi a dei granchi: a Venezia la moeca è il granchio nel momento della muta). (*continua)*

FAMIGLIE IN DIRETTA

Le risorse della croce

Il mistero della croce è difficile da capire ed accettare, sebbene la sofferenza accompagni tutta la nostra vita, anche i momenti più belli come la nascita di un bimbo. Lo sport può aiutarci: abbiamo guardato con grande piacere le Paralimpiadi, che hanno finalmente conquistato sui media lo spazio che meritano (pur se rimangono forti disparità in altri settori, per esempio il valore economico delle medaglie). Sembra lontano il tempo in cui la disabilità era vissuta con vergogna, anche se oggi il mito di un successo mal inteso crea altri problemi. Per fortuna c'è chi si impegna per ribaltare la frustrazione in risorsa. Nella mia ignoranza di "cose sportive", ho scoperto che esiste anche la squadra di atletica vaticana, che trova il suo senso nel testimoniare uno stile evangelico nello sport. In più, è un modo per fare comunità, vista la varietà degli atleti che provengono da guardie svizzere, giardinieri, suore, monsignori... "Una Chiesa in uscita… sui campi sportivi!" dice il papa. Ricordiamolo, soprattutto quando iscriveremo i nostri bambini alle attività sportive: SÌ al gioco, all'impegno, al rispetto, all'inclusione, ad una competitività sana... *F.D.*



Monica Contrafatto, atleta-militare che ha perso una gamba in un'azione terroristica in Afghanistan: *Dedico la mia medaglia all'Afghanistan, è il motivo per il quale alla fine mi trovo qui e non da un'altra parte. È il Paese che mi ha tolto una parte di me ma in realtà mi ha regalato tante emozioni e una nuova vita, che è "fighissima".*

IL 5 X MILLE

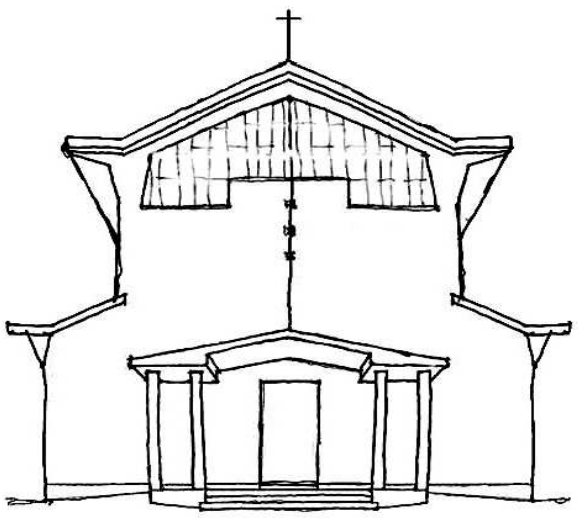
un aiuto concreto

Il 5 per mille è una parte delle nostre tasse a cui lo Stato "rinuncia" per sostenere un ente benefico che aiuta il prossimo in difficoltà. Non costa nulla e se non si sceglie di donarlo rimane comunque allo Stato. Se si crede opportuno sostenere quanto fatto finora in favore degli anziani e delle famiglie in difficoltà proponiamo di destinare il 5 per mille alla Fondazione Carpinetum dei Centri don Vecchi: codice fiscale **94064080271**. Se invece si preferisce sostenere i bambini si può aiutare il Centro Infanzia "Il Germoglio" che da più di 100 anni si occupa della formazione e della crescita dei bambini in via Ca' Rossa: codice fiscale **90178890274**. Da ultimo invece, per chi ritiene di contribuire all'aiuto di donne sole in difficoltà c'è l'Associazione Piavento: codice fiscale **90017970279**. Se compili il Modello 730 o il Modello Redditi, nel riquadro "Sostegno del volontariato…" firma e scrivi il codice fiscale dell'ente prescelto. Se non sei tenuto a presentare la dichiarazione dei redditi puoi comunque donare il tuo 5 per mille: nella scheda fornita insieme alla Certificazione Unica dal tuo datore di lavoro o dall'ente che eroga la pensione, firma nel riquadro "Sostegno del volontariato…" e scrivi nel riquadro il codice fiscale dell'ente prescelto. Inserisci la scheda in una busta chiusa su cui scrivi "Destinazione 5 per mille Irpef" insieme al tuo cognome, nome e codice fiscale e poi consegnala gratuitamente ad un ufficio postale, al Caf o al tuo commercialista.



CHIESA PARROCCHIALE

SANTISSIMA TRINITÀ



Via Terraglio 74/C - 30174 Mestre (VE)
segreteria della parrocchia (+39) 3317972363
e-mail: parrocchia@trinitamestre.it

Domenica 12 settembre 2021 - XXIV domenica del Tempo Ordinario
Orari delle Messe Festive ore 18:30 sabato o prefestivi ore 10:45 domenica e festivi
Durante la settimana alle ore 18:30 con la Collaborazione Pastorale e in parrocchia come comunicato su questo Foglio

Annunciare la fede… cominciando a sentirsi protagonisti

Volete conoscere meglio il vostro parroco… ammesso che vi interessi... posso aiutarvi a capire chi sono attraverso le persone che hanno avuto una importanza nella mia vita. Inizio da una persona che ritengo unica: è una donna, Madeleine Delbrel. Del cardinal Martini si ricorda spesso una frase: «La Chiesa è rimasta indietro di 200 anni. Come mai non si scuote? Abbiamo paura? Paura invece di coraggio?». Quando rileggiamo la vita di Madeleine possiamo affermare che in questa sua figlia, nella sua testimonianza di vita e nel suo pensiero, la Chiesa invece si è protesa in avanti di ottant'anni. Vediamo cosa di lei può esserci utile all'inizio dell'anno pastorale.

1. Per costruire la Chiesa, occorre permettere al Signore di farsi spazio. Madeleine ricorda: «A vent'anni fui letteralmente "abbagliata da Dio"; ciò che avevo trovato in Lui non l'avevo trovato in nient'altro. È l'abate Lorenzo che, per me, ha fatto esplodere il Vangelo... Esso è diventato non soltanto il libro del Signore vivente, ma il libro del Signore da vivere». Madeleine scopre un Signore che sta dalla parte della vita. Un Dio che non respinge la danza, la poesia, la musica, la letteratura, il teatro, la filosofia ecc.. Adesso che vede la vita in questo modo, ogni minuto acquista un'importanza unica.

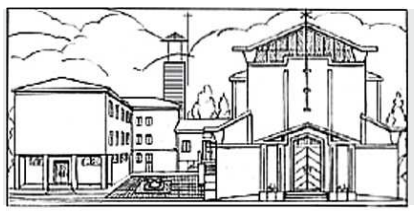
2. Madeleine concepirà la missione del cristiano come quella di dare vita e salute a chi non le ha mai avute o non le ha più. Lei afferma: «Ma se anche i cristiani devono ricevere la Grazia in sé stessi, pregare e soffrire affinché la evangelizzazione del mondo sia efficace, affinché i peccatori siano salvati, questo non può dispensarli dall'essere, ciascuno sulla sua frontiera con il non credente con il quale confina = breccia per il Vangelo». Ecco, immagino ognuno dei miei parrocchiani come colui che fa breccia nei muri dell'indifferenza, superficialità... alle volte semplice stupidità che lo circondano.Ognuno a servizio della missione.





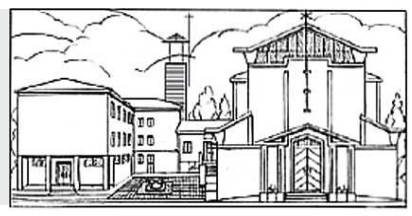
Michelangelo Buonarroti, Pietà Rondanini
Castello Sforzesco Milano

3. «Discernere in ogni persona ciò che è luce, anche frammentaria, anche distorta. Essere coscienti del fatto che è difficile strappare la zizzania senza strappare il buon grano. Cercare di mettere in ogni persona sempre più buon grano senza occuparsi della zizzania. Rispettare ciascuno: non sporcare il suo ideale a causa delle sue disillusioni o dei suoi rancori. Non combattere il male ma seminare un po' di vita dove esso si trova, giacché il male è assenza di bene». Ecco, immagino i miei parrocchiani come rispettosi seminatori di vita, attraverso i servizi più umili, la tenerezza dell'accoglienza, lo sguardo magnanimo che non si ferma alle piccolezze e alle cattiverie che incontra. *don Fabiano Longoni*



SANTISSIMA TRINITÀ - BREVI DALLA PARROCCHIA

Per ricevere il nostro foglio parrocchiale via Facebook chiedere amicizia a Fabio Longoni o scrivere a: parrocchia@trinitamestre.it



Ripartono gli EVO

Gli Esercizi Spirituali di S. Ignazio di Loyola, a cui gli E.V.O. si ispirano, sono un percorso che da molti secoli aiuta le persone a vivere una profonda esperienza di incontro con Dio nella vita e nella preghiera. Si differenziano dalle altre modalità di dare gli Esercizi o i ritiri spirituali, perché si vivono nel contesto della vita quotidiana, cioè nei luoghi, nei tempi, tra le persone, nelle attività di ogni giorno. Sono un'esperienza di relazione con Dio che si fa via via sempre più profonda e che cambia la vita. Ci allenano a cogliere e riconoscere la presenza dello Spirito Santo a partire dalle Scritture e dalle esperienze quotidiane.

Presentazioni a Mestre:

- Martedì 14 settembre 2021 ore 20:45 Parrocchia SS. Trinità;
- Venerdì 17 settembre 2021 ore 20:45 Parrocchia Ss. Gervasio e Protasio (Carpenedo).

Per info e iscrizioni entro il 17 settembre: Lidia Marchesini (guida) 3482437509

Per l'iscrizione è richiesto un colloquio previo con un membro dell'équipe AGEVO.

Lettera

Caro don Fabio e amici tutti. Ho avuto occasione di fare il Passo Gardena che collega Corvara a Canazei. La giornata era splendida. Si vedevano le cime e i versanti rocciosi. Non è la prima volta che resto così colpito ed emozionato ma questa volta ero quasi stordito. Ci sono persone molto buone che si danno da fare per il prossimo e danno molto, ma dicono che non credono perchè i fatti delle Sacre Scritture non reggono. Ho anche letto però che lo stesso Albert Einstein diceva *"Sono un non credente profondamente religioso".* Quella naturale bellezza mi entra sempre dentro, nel profondo, quasi troppo grande per me. È una cosa intima che si crea spontaneamente nel mio cuore e che non riesco ad attribuire alla sola bellezza esteriore. Va troppo in profondità. Forse sono state le suore di San Gioacchino o i sacerdoti Salesiani ad insegnarmi ad osservare e ascoltare. Non ricordo forzature sulla religione da parte loro, neanche una, ma molta presenza e pazienza. Ricordo anche che ad un rifugio sulla Marmolada abbiamo assistito all'alba. Ero con sacerdoti e compagni di collegio. Regnava solo il silenzio e una splendida luce e per un attimo ci siamo guardati a vicenda senza aprire bocca. Avevo 12 anni, ora 63, ma il ricordo è ancora chiarissimo. Stavo assistendo ad un incontro intimo, personale, il mio incontro con Dio, il Creatore. E da allora non se n'è più andato dal mio cuore, anche quando avevo scordato tutto questo. Nel rispetto di ogni tipo di riflessione, personalmente non voglio rinunciare a quello che sento in determinate situazioni anche se mi rinfacciano sempre gravi incongruenze nelle Letture, alle quali per ignoranza non riesco mai a rispondere. Ma quelle sensazioni non possono mentirmi, superano le incongruenze, anzi le demoliscono. Quella sensazione, parte dalla cima di quelle montagne, attraversa i miei pensieri e trova dimora nel mio cuore. Sento il mio respiro calmo come non mai e mi commuovo perchè sento vicine tutte le persone che mi hanno accompagnato, i miei cari nonni, i miei genitori, gli zii, i sacerdoti e le suore, tutti..., insegnandomi ad osservare, con rispetto, con pazienza, senza fretta e attendendo fiduciosi. È un incontro profondo anche con loro, l'incontro che elimina il superfluo e che parla solo di amore vero tra il Creatore e tutti gli esseri umani. Perdonatemi l'invasione morale, ma sforziamoci tutti, ancora di più, di ricercare continuamente questo abbraccio con Dio, per ritrovare la forza, la speranza, la fiducia di andare avanti e se non lo sentiamo Lui sarà pronto a riabbracciarci domani, magari questa volta sotto un cielo stellato. *"L'uomo incontra Dio dietro ogni porta che la scienza riesce ad aprire"* parole di Albert Einstein. *Massimo*

Caro Massimo, grazie della sua lettera. Penso che le sue riflessioni ci aiutino ancora una volta a riflettere sul rapporto fra scienza e fede. Personalmente credo finiti e datati i dibattiti di tipo antagonistico su questo tema. Chi li propone (si veda il matematico Odifreddi) odorano di stantio, di vetero anticlericalismo. Appartiene ad una generazione che io definisco "escludente" a prescindere, e perciò ideologica. Che francamente puzza di vecchio. Anche alcuni sacerdoti sono caduti in questo tranello e continuano a pontificare pensando che il mondo nel frattempo non sia cambiato. Dovremmo tutti abituarci a dialogare senza pretendere che il nostro interlocutore abbracci le nostre tesi e proposte anche frutto di intelligenti argomentazioni. L'unica che regge, la più solida di tutte, è l'esperienza della vita …con la sua Ricerca continua di senso. Alla fine alcuni risponderanno con una fede motivata e non "imbecille", altri rifiuteranno certi solo delle loro incertezze. Io personalmente prego per entrambi che non si accontentino di discutere all'infinito, ma provino ad amare con l'impegno che ho visto presente sia in credenti che non credenti. Grazie ancora della sua riflessione. don Fabio



Ricordo dei defunti

Domenica 12 settembre ore 10:45
Defunto: Gianni Novello

Domenica 19 settembre ore 10:45
Defunti: Giulia, Guerrino, Vito e Marziano
Defunto: Mario Zillio
Defunto: Sabbadin Lino

ATTENZIONE: nuovo IBAN della parrocchia della SS. Trinità: IT62Y0503402000000000014133